

**IL FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE ANTIRACKET**

**«Ora Cosa Nostra è un fiume carsico ma non fa meno paura»**

Tano Grasso: la linea del boss fu sconfitta dopo le stragi, la scelta è stata nascondersi

«LA MAFIA di Riina è stata sconfitta. Quella mafia. È stata sconfitta nel momento in cui il boss è stato arrestato e ancor più quando lui ha imboccato la strada suicida dello stragismo». Tano Grasso non ha dubbi: una fase è finita e da tempo. Questo non vuole assolutamente dire che Cosa Nostra sia finita e che non debba più fare paura. Tano Grasso è stato il presidente della prima associazione antiracket italiana, quella costituita a Capo d'Orlando nel 1990. È stato il fondatore e il presidente della Fai, la Federazione antiracket italiana. Negli *Stati generali lotta alle mafie* fa parte del tavolo sulle vittime della criminalità organizzata.

Spirito provocatorio e indipendente, Grasso attacca subito controcorrente: «La prima cosa che dico è che anche l'antimafia dev'essere rivista. Meno retorica, più incisività».

**Pensa che la risposta dello Stato sia troppo tenue?**

«Dico che con gli attuali assetti mafiosi servono poche parole, meno di ora, e molti più controlli. Faccio un esempio: noi stessi voglia-

mo essere più controllati, in tutte le nostre iniziative».

**Voi stessi nel senso di fondazioni antiracket?**

«Sicuramente. C'è una nostra articolata proposta perché le maglie per poter usufruire dei fondi anti estorsione siano ancora più strette. Questo per evitare che nel sistema si possa insinuare anche chi non ne ha diritto, magari di segno completamente opposto a quello che noi rappresentiamo».

**La mafia non è sconfitta.**

«Quella mafia, quella rappresentata da Riina, è enormemente indebolita. Ma dal momento del suo arresto il fenomeno non si è esaurito. Si è infilata sottoterra, come un fiume carsico, ha perso le sue caratteristiche più evidenti ma continua a lavorare sottotraccia».

**Ha cambiato strategia.**

«L'ha cambiata e non cerca più lo scontro frontale con lo Stato, che ha condotto alla sconfitta di Riina e della sua scelta. Le stragi hanno portato a una risposta fortissima da parte dello Stato stesso».

**Riina ha continuato ad essere il capo di Cosa Nostra negli anni della prigione?**



**POLEMICA**

*Anche l'antimafia va riformata, troppa retorica e con le parole si fa poco*

**TANO GRASSO**  
associazione antiracket italiana

«No, non credo. Ritengo abbia continuato ad essere una figura autorevole, una figura di riferimento per quegli ambiti. Ma sono altrettanto convinto che la mafia abbia avuto tempo e modo per riorganizzarsi intorno ad altri nomi, perseguendo nuove finalità e facendolo in maniera meno pericolosa del passato. Per questo, al di là della morte di un boss, bisogna mantenere la guardia alzata, sempre».

**M. MEN.**